

**Introduzione di Mons. Vescovo Alain de Raemy,
Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano,
in occasione della Santa Messa in suffragio del Sommo Pontefice Francesco
Cattedrale di San Lorenzo, Lugano, 24 aprile 2025**

Carissimi sorelle e fratelli,
carissimi Vescovi, Piergiacomo e Valerio,
carissimi Presbiteri e Diaconi,

Papa Francesco è in vita, nella vita eterna!

In particolare, saluto voi, carissime Guardie Svizzere del Papa! Non bisogna precisare oltre...

Cari Seminaristi, cari Lettori e Accoliti,
Sagrestani e Consiglieri parrocchiali, carissime Confraternite, Movimenti...

Carissimi rappresentanti delle diverse Confessioni cristiane in Ticino, benvenuti!

Ringrazio la Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane nel Ticino per il loro messaggio firmato dalla Vicepresidente Elisabetta Tisi, Parroca della Chiesa cattolica cristiana:

Papa Francesco è stato un costruttore di ponti: il suo impegno ecumenico ha favorito il dialogo e la vicinanza fra le confessioni cristiane, incoraggiandoci a camminare insieme «perché il mondo creda» (Gv 17,21).

E il Pastore Stefano D'Archino, a nome del Consiglio sinodale della Chiesa evangelica riformata, che mi ha scritto: *Come Pontefice, Jorge Mario Bergoglio ha portato un nuovo stile (...), suscitando rispetto anche in ambito ecumenico.*

Anche il Pastore Daniele Campoli, della Chiesa evangelica-riformata, mi ha scritto dalla Spagna: *Il vostro dolore è anche il nostro. Tuttavia, anche con la gratitudine di aver avuto uno straordinario Papa e testimone del Signore in questa nostra travagliata epoca.*

Care Autorità politiche e civili, vi saluto. Tutti i 5 Consiglieri di Stato e il Presidente del Gran Consiglio mi hanno fatto giungere il loro sentito cordoglio, in modo toccante. Mi scrive il Presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi:

Il mio e nostro pensiero di cordoglio va esteso a tutta la Diocesi e comunità cattolica ticinese, e te ne prego di fartene portavoce. Un sentito ringraziamento per questa tua sensibilità nei confronti del Governo cantonale.

Gli altri Consiglieri di Stato mi hanno scritto a proprio nome:

La morte di papa Francesco mi ha toccato molto.

Ti ringrazio di avermi offerto questa opportunità, che avrei colto con grande piacere.

Mi dispiace molto non poter partecipare. Me ne rammarico.

Ci tengo a far giungere la propria unione spirituale alla celebrazione, nella certezza che il ricordo del Santo Padre continuerà a essere luce e guida per il cammino di molti.

La voce di Papa Francesco, sempre chiara e coraggiosa continuerà a guidare quanti, anche nell'ambito civile e politico, cercano di costruire una società più umana e solidale.

Carissimi, Papa Francesco è vivo, vive nell'eternità. Chiediamo a Dio di togliere da noi ogni singola cosa che per colpa nostra toglie dalla nostra vita l'amore, e dunque ci toglie eternità... Invochiamo insieme, gli uni per gli altri, la misericordia di Dio, assieme al buon ladrone, quando supplicava Cristo crocifisso come lui: *Gesù ricordati di me, di noi, nel tuo regno!* (Lc 23,42)